

La sentenza

In 400 avevano fatto la richiesta, cento avevano fatto causa per ottenere il livello superiore

Beni culturali, stop alle promozioni

La Cassazione bocchia i vincitori del concorso bandito nel 2000

LA CASSAZIONE dice no alla promozione a dirigenti per i vincitori del concorso dei Beni culturali. In 400 chiedevano di essere inquadrati al vertice dell'amministrazione, 100 hanno fatto causa e alcuni, proprio nei giorni scorsi, viste alcune sentenze passate in giudicato perché la Regione non si era appellata, sono stati appena promossi a manager di diverse strutture. Ma adesso una sentenza della Cassazione ha messo nero su bianco come questi vincitori di concorso debbano essere inquadrati nel ruolo di funzionari direttivi e i sindacati chiedono già la retrocessione non solo per i promossi ai Beni culturali, una decina, ma anche per trenta dirigenti del dipartimento Bilancio che avevano vinto un concorso analogo, e sono stati inquadrati come dirigenti di terza fascia, anche se la selezione era per qualifiche pari a quelle di funzionari direttivi.

Dicerto c'è che la Cassazione dice no alla promozione di 100 dipendenti regionali a dirigenti. E lo fa con una sentenza, depositata due settimane fa, che

Le posizioni



MATRANGA
Dario Matranga del Cobas: "Adesso vanno disposte le retrocessioni dei dirigenti"



GRANATA
Fabio Granata era assessore al Beni culturali bandì il concorso delle polemiche



CAMPO
Gesualdo Campo direttore del Beni culturali "C'è il rischio di creare disparità tra i vincitori"

spiega come questi lavoratori non abbiano diritto a essere inquadrati come dirigenti di terza fascia, visto che proprio la terza fascia è un'istituzione tutta siciliana e «a esaurimento», e quindi non può essere allargata. Da anni va avanti questo braccio di ferro, da quando nel 2000 l'allora assessore Fabio Granata bandì questi concorsi. I vincitori sono stati 400, cento sono stati assunti chiedendo la qualifica di dirigente, perché il concorso bandito prima della riforma dell'amministrazione era, a dire dei concorrenti, per

qualifiche «pari a quelle dei dirigenti di terza fascia». La sentenza della Cassazione adesso dice no a queste promozioni.

Per il Cobas-Codir questa è una vittoria, perché blocca «promozioni illegittime». «La Cassazione riconosce il vero ruolo dei vincitori del concorso e la funzione dei funzionari direttivi come previsto anche dal contratto di lavoro: ingegneri, avvocati, archeologi, geologi, per esempio, inquadrati erroneamente come dirigenti, appartengono proprio a questa categoria — dicono Marcello

Minio e Michele D'Amico — Non si può non sottolineare negativamente il comportamento del governo regionale che, attraverso il dipartimento dei Beni culturali, ha addirittura affidato incarichi di responsabilità manageriale a personale proveniente da questo concorso per funzionari non aspettando l'esito della Cassazione». Se 100 chiedevano di essere promossi, 5 hanno appena avuto l'incarico dirigenziale con sentenze passate in giudicato, perché la Regione non si è appellata a questi casi singoli: «Purtroppo l'avvocatura di Roma, nonostante le nostre richieste, non si è appellata, e adesso c'è il rischio che su cento che hanno già fatto ricorso, 5 dello stesso concorso rimangano dirigenti e gli altri non lo diventeranno», dice il direttore Gesualdo Campo. «Adesso però occorrerebbe retrocedere anche trenta attuali dirigenti del Bilancio che hanno vinto un concorso analogo a quello dei Beni culturali», dice Dario Matranga, del Cobas-Codir.

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA